

Una giornata in studio con Therapy Support

Il lavoro di un terapeuta non è fatto solo di sedute. C'è la nota dopo ognuna. C'è da ricordare che cosa volevi riprendere alla settima seduta con una persona che vedi ogni settimana da marzo. C'è il materiale da preparare per la supervisione, la fattura da emettere. Cinque strumenti aperti nel browser, tre sul telefono.

Dopo la seduta

Tra una seduta e l'altra

Lungo il percorso

Prima della prossima

LA STRUTTURA

Pensata intorno al percorso, non alle funzioni

La piattaforma suddivide il lavoro nelle aree che già riconosci dalla pratica clinica, nell'approccio in cui lavori. Ogni seduta viene ordinata secondo la stessa struttura, anziché in una nota generica.

NELLA CBT

assessment iniziale

anamnesi personale e di sviluppo

problemi presentati

obiettivi della terapia

situazioni scatenanti

pensieri automatici

distorsioni cognitive

ABC/registro dei pensieri

concettualizzazione del caso

NELLA SCHEMA THERAPY

schemi

mode

stili di coping

bisogni emotivi fondamentali non soddisfatti

problemi e obiettivi lungo il percorso

Therapy Support non ridefinisce il percorso terapeutico. Ne raccoglie il materiale in un unico posto, nella forma in cui già ragioni.

Dopo la seduta

Il paziente esce dallo studio, oppure la seduta online si chiude. Premi «genera nota». Nel giro di 30 secondi hai davanti una nota di seduta strutturata: l'agenda, la revisione dei compiti a casa, le etichette proposte per gli interventi da confermare, i compiti a casa concordati, una sintesi.



La rileggi. Cambi due cose. La salvi.



Spesso bastano due o tre minuti di revisione, invece di 15-20 minuti di scrittura a memoria.



La bozza è una proposta. Nulla entra nella cartella del paziente finché non l'hai letta e approvata.

Tra una seduta e l'altra

Il materiale delle sedute successive compone una visione coerente del percorso. I pattern ricorrenti, le ipotesi di lavoro e la direzione della terapia diventano più facili da cogliere.

Il filo che ritorna

Catastrofizzazione alla terza seduta e di nuovo alla settimana. Il compito a casa della quarta seduta che avevate concordato di riprendere. Nella Schema Therapy, il mode che si attiva sempre nello stesso punto della seduta.

→ I pattern diventano visibili perché il materiale è raccolto insieme.

Quello che arriva prima di te

Domenica sera un paziente compila il GAD-7 nel portale. Lunedì mattina, prima del suo arrivo, vedi che il punteggio è passato da 14 a 10.

→ Inizi la seduta in modo diverso.

Lungo il percorso

I dati di tutta la terapia restano in un unico ambiente. La concettualizzazione del caso smette di essere un documento scritto una volta e archiviato: si aggiorna man mano che il lavoro procede.

Una vista, non cinque file

Nella CBT: il diagramma di concettualizzazione cognitiva di Judith Beck, l'ABC/registro dei pensieri e i circoli viziosi di mantenimento. Nella Schema Therapy: la mappa dei mode, gli schemi, gli stili di coping e i bisogni emotivi fondamentali non soddisfatti. Tutto si aggiorna a ogni seduta e resta aperto a nuove letture quando il caso evolve.

→ Mesi dopo puoi tornare alla prima ipotesi e vedere che cosa è cambiato.

Un filo nuovo, aggiunto da te

Alla sesta seduta un paziente parla per la prima volta del padre: un filo che nella concettualizzazione non c'era. Aggiungi un'ipotesi. Compare accanto agli elementi già presenti nel modello.

→ Alla seduta successiva ce l'hai subito davanti.

Prima della prossima seduta o della supervisione

08:55. La prima seduta inizia tra cinque minuti. Apri il caso.



Nel giro di 30 secondi hai davanti: il compito a casa della seduta precedente, il questionario di esito compilato stamattina nel portale, il filo della terza seduta che avevate concordato di riprendere.



Leggi la struttura. Il paziente bussa. Entri in seduta con il contesto già chiaro, senza sfogliare le note della settimana scorsa.



Prima della supervisione: temi chiave, ipotesi di lavoro e momenti di cambiamento dalle sedute che scegli tu, in un unico documento. In supervisione si lavora sul ragionamento clinico, non sul ricordo.

Quello che resta a te

La decisione clinica

L'app propone. Che cosa accettare, riformulare o scartare lo decidi tu.

L'interpretazione del materiale

Ogni elemento estratto è un'ipotesi da sottoporre alla tua verifica, non una classificazione della persona.

La valutazione del rischio

L'app non rileva situazioni di crisi e non invia avvisi. Il rischio lo valuti tu.

La relazione terapeutica

L'app lavora in background, sul materiale. La terapia avviene tra voi due.

Vederla applicata al tuo modo di lavorare

Il primo passo più utile è un incontro di onboarding: esploriamo l'app a partire dalla tua pratica, con casi sintetici, mai con dati reali di pazienti.

Incontro di onboarding (in inglese)

cal.aitherapy.support/team/tsteam/onboarding-en

→ Circa 30 minuti, guidati dalle tue domande.

Contatti

kontakt@aitherapy.support · aitherapy.support

→ Risposte dirette alle domande tecniche e legali.

ONBOARDING

Prenota l'onboarding

Una videochiamata di circa 30 minuti: ti mostriamo l'app applicata al tuo modo di lavorare, su casi sintetici e mai su dati reali, e attiviamo insieme il tuo account. L'onboarding si svolge in inglese.

cal.aitherapy.support/team/tsteam/onboarding-en

